

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **22/10/2013**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 01-01-1970

01-01-1970 AgenParl	
<b>LAMPEDUSA: ELICOTTERO AERONAUTICA SVOLGE ATTIVITA' DI RICERCA .....</b>	<b>1</b>
01-01-1970 La Nuova Sardegna	
<b>guerra dell'acqua finisce dopo dieci anni .....</b>	<b>2</b>
01-01-1970 La Sicilia (Caltanissetta)	
<b>Gruppo di protezione civile benemerito ai volontari .....</b>	<b>4</b>
01-01-1970 La Sicilia (Catania)	
<b>sant'alfio. Il paese avrà presto la copertura wi-fi Anche Sant'Alfio con la copertura Hotspot Wi-Fi ....</b>	<b>5</b>
01-01-1970 La Sicilia (Messina)	
<b>Postoleone via libera al consolidamento 28 .....</b>	<b>7</b>
01-01-1970 La Sicilia (Palermo)	
<b>Via Brancaccio isolata, la gente protesta .....</b>	<b>8</b>
01-01-1970 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Volontari in azione in piazza Duomo .....</b>	<b>9</b>
01-01-1970 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Lo sbarco dei piccoli siriani in 94 a bordo della carretta .....</b>	<b>10</b>
01-01-1970 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Nuova Acropoli, da oggi a lezione di volontariato .....</b>	<b>11</b>
01-01-1970 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Barracelli, nuovo mezzo per l'antincendio .....</b>	<b>12</b>
01-01-1970 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Incendio domato con un elicottero .....</b>	<b>13</b>

**LAMPEDUSA: ELICOTTERO AERONAUTICA SVOLGE ATTIVITA' DI RICERCA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LAMPEDUSA: ELICOTTERO AERONAUTICA SVOLGE ATTIVITA' DI RICERCA"

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 21 Ottobre 2013 13:15

LAMPEDUSA: ELICOTTERO AERONAUTICA SVOLGE ATTIVITA' DI RICERCA Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 ott - "Sabato 19 ottobre un elicottero HH-139 del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare ha effettuato una missione di ricognizione nella zona di mare dove si è consumata la tragedia dei migranti dell'isola di Lampedusa per verificare la presenza di eventuali corpi di naufraghi. Le condizioni meteo nella zona di operazioni erano buone, ma lo stato del mare ed i venti molto forti hanno reso indispensabile l'intervento del mezzo aereo per effettuare tale missione". Così l'Aeronautica in una nota.

" L'elicottero HH-139, proveniente dal 82° Centro CSAR (Combat Search and Rescue) dell'Aeronautica Militare, con sede a Trapani, è stato rischierato mercoledì 16 ottobre sull'aeroporto di Lampedusa, da dove continua a garantire la normale attività che svolgeva da Trapani nell'ambito del dispositivo nazionale SAR di Forza Armata. La temporanea presenza dell'elicottero A.M. a Lampedusa, nell'attuale scenario di emergenza che caratterizza il Mediterraneo Meridionale, di fatto rappresenta una ottimizzazione nell'utilizzo dell'assetto, che come accaduto nella circostanza, può essere impiegato più rapidamente per ogni eventuale esigenza di ricerca o soccorso nell'area. L'attività è stata supervisionata dal Rescue Coordination Center di Poggio Renatico e l'equipaggio era in continuo contatto radio con Circomare Lampedusa. Dopo circa due ore di operazioni aeree l'elicottero del 15° Stormo ha lasciato l'area per atterrare sull'aeroporto di Lampedusa. Il Soccorso aereo è uno dei servizi quotidianamente garantiti dal 15° Stormo e dai propri Centri anche in collaborazione con la Guardia Costiera e le altre Forze Armate. Tale servizio viene svolto su tutto il territorio ed i mari nazionali, nonché nel bacino mediterraneo all'interno degli accordi multinazionali con i Paesi limitrofi, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno".

*guerra dell'acqua finisce dopo dieci anni*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 21/10/2013

Indietro

- Sassari

Guerra dell'acqua finisce dopo dieci anni

La Cassazione dà torto al privato che voleva scalare la Siinos, controllata dal Comune, che nel 2003 gestiva il sistema idrico

la storia

Ordinanze, verdetti e terremoti politici

SASSARI. Era il dicembre del 2002 quando la Prolat annunciò ricorso d'urgenza (articolo 700) al tribunale di Sassari. La società accampava il diritto a gestire l'intero capitale azionario della società partecipata dal Comune di Sassari che gestiva in concessione il servizio idrico integrato. Pochi mesi dopo (e due verdetti favorevoli) la vicenda giudiziaria provocò un terremoto politico: le dimissioni del Cda di nomina politica e l'ascesa dei privati alla guida della società. Ma il 26 febbraio 2004 la sentenza ribaltò la situazione, dando ragione al Comune.

di Daniela Scano wSASSARI Ricorso inammissibile, caso chiuso dopo dieci anni. Nel frattempo, è proprio il caso di dirlo, di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia. La Corte di Cassazione, prima sezione civile, nei giorni scorsi ha respinto il ricorso della Prolat contro il Comune di Sassari nella causa infinita per il controllo della Siinos: la società che nel 2002 gestiva il sistema idrico integrato del nord Sardegna. Si chiude così la vicenda giudiziaria generata dalla scalata fallita alla società originariamente pubblica, diventata privata e successivamente ritornata sotto il pieno controllo del Comune fino al definitivo passaggio ad Abbanoa. Stiamo parlando del trapassato remoto della gestione dell'acqua nell'isola. La fine della vicenda giudiziaria nata dalla contesa societaria la dice lunga sui tempi differenti della vita reale e delle vicende giudiziarie. Mentre in Sardegna Abbanoa fa da troppo tempo acqua e polemiche da tutte le parti, fino a qualche giorno fa nelle aule di giustizia si continuava a parlare della Siinos. E delle conseguenze, esclusivamente giuridiche, di una vicenda che tra il 2002 e il 2003 tenne banco nei palazzi di giustizia e in quelli della politica sassarese. Undici anni fa il Comune di Sassari non gradì quello che venne definito lo scippo perpetrato dalla società controllata dall'avvocato Albino Cubeddu. Era successo che nel 2002 l'assemblea della Siinos, partecipata dal Comune, aveva deliberato l'aumento di capitale per far fronte alle perdite. La delibera apriva alla sottoscrizione da parte dei soci e, in loro mancanza, dei privati. Era così scattata la scalata di Prolat che rivendicava la titolarità del pacchetto azionario e il controllo del consiglio di amministrazione. Due giudici diedero ragione alla società, con sentenze che provocarono altrettanti terremoti politico-giudiziari. Ma i verdetti furono ribaltati nel 2004 da una sentenza che, dando ragione al Comune, condannò Prolat a spese giudiziarie salatissime: duecentomila euro. Questa sentenza è stata confermata in secondo grado e adesso anche in Cassazione. Il verdetto 21888/13 emesso il 25 settembre scorso e depositato in cancelleria nei giorni scorsi, mette la parola fine alla storia. I giudici della Suprema Corte hanno respinto il ricorso della società assistita dagli avvocati Filippo Bassu e Lucio Laurenti. Le ragioni del Comune di Sassari sono state sostenute da un collegio costituito dagli avvocati Marco Loi, Antonio Serra, Francesco Demartis e Bettino Arru. Ancora non si conoscono le ragioni che hanno spinto i giudici della Cassazione a respingere il ricorso della Prolat. Non si tratta di questioni di merito ma di forma. Anche se ancora non conoscono le motivazioni dei giudici, i legali presumono che i giudici abbiano considerato inadeguata la formulazione dei motivi del ricorso. Si tratterebbe dell'applicazione di una recente modifica del codice entrata in vigore poche settimane prima della redazione del ricorso da parte di Prolat. Se così fosse, la fine del caso Siinos avrebbe un sapore agrodolce anche per i suoi vincitori. «Di questa modifica legislativa chiosa infatti un avvocato la Cassazione ha fornito, dopo il deposito del ricorso Prolat, un'interpretazione assurda, in linea con un preciso disegno volto a sfofrire quanto più possibile le decisioni di merito» Un disegno «attuato spiega il legale pretendendo dai difensori sempre nuovi ed ulteriori requisiti di ammissibilità di cui non vi è traccia nel testo delle disposizioni di legge». Dopo avere varcato per dieci anni i mari in tempesta delle battaglie legali e politiche, il caso

*guerra dell'acqua finisce dopo dieci anni*

Siinos si è arenato nelle secche procedurali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gruppo di protezione civile benemerenza ai volontari***

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

**Sicilia (Caltanissetta), La**

""

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

Gruppo di protezione civile  
benemerenza ai volontari

Lunedì 21 Ottobre 2013 Caltanissetta, e-mail print

Riesi. Nei giorni scorsi alcuni volontari del Gruppo comunale Protezione Civile di Riesi, guidato dal coordinatore Carlo Lupo, hanno ricevuto attestati di benemerenza da parte del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile - firmati dal dott. Franco Gabrielli - come ringraziamento per l'attività di volontariato svolta in occasione del terremoto a L'Aquila nel 2009, che ha visto mobilitarsi tutte le associazioni di protezione civile della provincia di Caltanissetta. L'associazione in questione ha partecipato con attività di soccorso e assistenza agli abruzzesi per ben due volte. La prima missione è stata svolta nel periodo che va dal 2 al 9 giugno 2009 dove sono partiti cinque volontari (Gaetano Giambusso, Massimiliano Salamone, Stefano Calascibetta, Gaetano Giambusso, junior, e Giuseppe La Cagnina). La seconda delegazione è partita nei giorni che vanno dal 21 al 29 luglio 2009 dove hanno operato nel campo di Torninparte. I volontari che hanno partecipato a questa spedizione sono: Antonio Bellavia, Gaetano Giambusso e Giuseppe Calascibetta. In quest'occasione l'associazione ha raccolto dei fondi presso i cittadini di Riesi, che sono stati consegnati al sindaco di Lucoli, Luciano Giannone. Infatti il Comune abruzzese ha consegnato ai volontari un attestato di affetto e ringraziamento che è stato conferito alla cittadinanza di Riesi.

Il coordinatore Carlo Lupo in relazione agli attestati ricevuti afferma: «ringrazio a nome di tutta l'associazione, la protezione civile nazionale per gli attestati che sono stati assegnati, e spero che questo sia un buon esempio per i giovani per avvicinarsi alle attività di volontariato».

**GIUSEPPE MONTEDORO**

21/10/2013

***sant'alfio. Il paese avrà presto la copertura wi-fi Anche Sant'Alfio con la copertura Hotspot Wi-Fi ...***

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

sant'alfio. Il paese avrà presto la copertura wi-fi Anche Sant'Alfio con la copertura Hotspot Wi-Fi ...

Lunedì 21 Ottobre 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

sant'alfio. Il paese avrà presto la copertura wi-fi

Anche Sant'Alfio con la copertura Hotspot Wi-Fi fa parte della rosa dei Comuni 2.0. Così verrà garantito internet nel centro storico con una pagina dedicata che viene aperta dopo aver effettuato l'accesso. Per il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Salvo Tornabene "Web 2.0 è un modo innovativo di usare la rete, un nuovo confine per la pubblica Amministrazione che vuole garantire ai propri cittadini più interattività, partecipazione e condivisione". Occorre dire che "Comune 2.0" per il paese del Castagno dei 100 cavalli è soprattutto un problema culturale. Avere un paese digitale non significa disporre di un'applicazione o di un'altra, è molto di più: è averle tutte insieme, in maniera tale che risorse e regole possano circolare come in un grande vaso comunicante. Nel nostro centro il web - commenta l'assessore Tornabene - darà la possibilità ai cittadini di partecipare alle scelte del Comune che aspira a poter abilitare altri servizi quali: il monitoraggio ambientale, il controllo delle discariche abusive, l'attività di prevenzione ed emergenza della protezione civile, la sicurezza del territorio. Per concludere "L'Amministrazione 2.0" santalfiese diverrà un modello di democrazia partecipativa".

Mauro Caltabiano

**LE FARMACIE DI TURNO**

ACI BONACCORSI: Portale A. - Via Garibaldi, 21; ACI CASTELLO (Cannizzaro): Stuto L. - Via Firenze, 15; GRAVINA: De Geronimo - Via Gramsci, 71; MASCALUCIA: Pappalardo G. \_ Via Roma, 150/152; MISTERBIANCO: Di Luca - Via Garibaldi, 680; MISTERBIANCO (Lineri): Farmacia Condorelli snc - Via Lenin, 93/F; MOTTA: Bellassai snc - Via Regina Elena, 2; S. G. LA PUNTA: Scalia - Via Roma, 267; PEDARA: S. Antonio - Via Perriera, 2; S. AGATA LI BATTIATI: De Geronimo - Via Umberto, 13; TRECASTAGNI: Sanna snc - Piazza S. Alfio, 59; TREMESTIERI (Piano): D'Urso snc - Via Etnea, 259/O; ACI CATENA (Vampolieri): Vampolieri - Via Vampolieri, 9/F; ACIREALE: Sanna - Via V. Emanuele, 24-26; ACI S. ANTONIO (S. M. La Stella); Caruso - Via N. Martoglio, 11; S. VENERINA: Bellassai - Via Vitt. Emanuele, 163/165; CALATABIANO (Pasteria): Gerola - P. zza Sac. Dominici; FIUMEFREDDO: Patti - Via Roma, 13/A; GIARRE: Rapisarda - Via Callipoli, 240; MASCALI (Nunziata): Montalto - Via Etnea, 203; RIPOSTO: Antica Farmacia Elma snc - Corso Italia, 65; RIPOSTO (Carruba): Savoca - Via E. Toti, 36; ADRANO: Musumeci - Via Cappuccini, 97; BELPASSO (Piano Tavola): Grasso - Via Mongibello, 7 (21/10); BIANCAVILLA: Di Stefano - Via F. Crispi, 35; BRONTE: Rizzo - Via Umberto, 271; CASTIGLIONE DI SICILIA (Solicchiata): Portale - Via Nazionale, 64; LINGUAGLOSSA: Nicolosi - Via Umberto, 22; MALETTTO: Rampulla - Via Umberto, 142; RAGALNA: Dell'Oglio - Via Paternò, 2/C; RANDAZZO: Giardina snc - Via C. A. dalla Chiesa, 11; S. ALFIO - Di Silvestri - Via V. Emanuele, 5; S. MARIA DI LICODIA: Rapisarda - Via V. Emanuele, 266; ZAFFERANA ETNEA: Raciti - Via Roma, 327; CASTEL DI IUDICA: Impelluso - Via Trieste, 1; GRAMMICHELE: Vanella - Via V. Emanuele, 146; LICODIA EUBEA: Eredi Leonardi - Corso Umberto, 175; MAZZARRONE: Falconi Blanco - Via Principe Umberto, 123; MILITELLO: Ragusa - Via Umberto, 41; MINEO: Cuscunà - Piazza Buglio, 32; MIRABELLA I.: Cosentino - Via Garibaldi, 11 (fino al 21/10); MIRABELLA I.: Polizzi - Via Profeta, 2 (dal 21/10); PALAGONIA: Scichilone - Via Umberto, 22 (fino al 21/10); PALAGONIA: Iraci - Via Palermo 192 (dal 21/10); RADDUSA: Aiello - Via Mazzini, 7; RAMACCA: Gulizia - P. zza Umberto, 7; S. MICHELE DI GANZARIA: Saporito snc - Via Roma 6 (dal 21/10); SCORDIA: Bentivegna - Via Garibaldi, 151; VIZZINI: Scalia - Via Vitt. Emanuele, 87.

FARMACIE NOTTURNE

ACIREALE: Impellizzeri - Via Verga, 47; PATERNÒ: Lavoro - Via V. Emanuele, 234.

*sant'alfio. Il paese avrà presto la copertura wi-fi Anche Sant'Alfio con la  
copertura Hotspot Wi-Fi ...*

21/10/2013



***Postoleone via libera al consolidamento 28***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

Letojanni.

Postoleone

via libera al consolidamento 28

La Protezione civile ha affidato l'incarico per redigere

il progetto di messa in sicurezza del costone "sputasassi"

Domenica 20 Ottobre 2013 Prima Messina, e-mail print

*Via Brancaccio isolata, la gente protesta*

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia (Palermo), La**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

il caso. Dal settembre 2012 un muro divide in due la strada. Questa mattina vertice in Prefettura

Via Brancaccio isolata, la gente protesta

Lunedì 21 Ottobre 2013 Prima Palermo, e-mail print

L'area di brancaccio al centro della polemica Scatta l'emergenza in via Brancaccio. A poco più di un anno - era il 24 settembre 2012 - dalla chiusura del passaggio a livello (uno degli ultimi in Italia ad essere azionato manualmente da un casellante), i residenti e i commercianti sono stanchi di vivere «ghettizzati» da un muro che divide in due la strada.

Il presidente della II Circoscrizione Antonio Tomaselli è riuscito a ottenere un vertice in Prefettura per sollecitare una soluzione: «I miei appelli di questi mesi sono caduti nel vuoto: Comune, Rfi e Protezione Civile sono assenti e il vecchio prefetto non ci ha calcolato. Il nuovo prefetto Francesca Cannizzo, invece, si è interessata e ha convocato per lunedì mattina (oggi, ndr) un tavolo con me, altri rappresentanti del Consiglio, e una delegazione del "Comitato cittadini e commercianti" di Brancaccio».

C'è poi un altro problema: i lavori al collettore fognario. «I residenti sono praticamente in trappola - aggiunge Tomaselli - chiusi pure dai cantieri su via Brancaccio, che dureranno fino al 4 dicembre per ultimare il collettore fino a via Palomes. La chiusura del passaggio a livello - accusa - è stata una scelta scellerata. ».

In realtà il provvedimento era ampiamente conosciuto dal 2004, quando fu approvato il progetto di raddoppio del passante ferroviario.

Rfi ha realizzato così il nuovo sottopasso stradale di via Di Dio (inaugurato il 14 settembre 2012), che però a detta dei residenti non è una soluzione: «Avevamo chiesto un sottopasso ma - insiste Tomaselli - è inattuabile per i numerosi sottoservizi da spostare. Perciò chiediamo ora una sopraelevata, o meglio ancora, l'attivazione del passante presso il parco Chiovara». Rfi ha bocciato tutte e 3 le ipotesi, definite «inattuabili».

Per il Comune una sopraelevata sarebbe troppo costosa. Già lo scorso gennaio, in una seduta straordinaria della II Circoscrizione, il Capo Area Infrastrutture Valentina Vadalà era stata chiara: «È giusto essere sinceri coi cittadini: la chiusura del passaggio a livello è ormai irreversibile».

Urgono dunque soluzioni per i pedoni, «visti anche i recenti allagamenti e nubifragi che - conclude Tomaselli - hanno messo in pericolo i residenti, rimasti come in trappola».

I residenti, dunque, si attendono un segnale positivo dalla riunione di stamane a Villa Whitaker.

davide guarcello

21/10/2013

*Volontari in azione in piazza Duomo*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

Volontari in azione in piazza Duomo

Conclusa l'esercitazione di protezione civile in cui è stato simulato un sisma di grado 5.8

Lunedì 21 Ottobre 2013 Cronaca, e-mail print

«Il bilancio dell'esercitazione è positivo, abbiamo testato il nostro sistema di protezione civile, che ha dimostrato ancora una volta efficienza oltre alla competenza di tecnici e funzionari e dei circa mille volontari impegnati». Dopo tre giorni di crolli, evacuazioni e soccorsi simulati in tutta la città, l'assessore alla Protezione civile Luigi Bosco commenta con soddisfazione l'esercitazione "Area Sicilia 13", in cui sono stati simulati trentacinque scenari di soccorso per fronteggiare l'emergenza provocata in città da un sisma di grado 5.8 della scala Richter, con epicentro in mare, due chilometri al largo della costa di Catania.

Ieri mattina, dopo la messa al campo base del parcheggio di Fontanarossa, le simulazioni si sono concentrate in piazza Duomo, davanti a decine di turisti che hanno seguito con particolare interesse le fasi più spettacolari dell'esercitazione. E' stato simulato il crollo di Palazzo degli Elefanti e Palazzo dei Chierici, con soccorsi ai feriti da parte di volontari specializzati nell'arrampicarsi con l'ausilio di corde fino a balconi e finestre. Lo scenario ipotizzato nell'esercitazione di quest'anno è stato di oltre duecento morti, mille feriti, cento ambulanze e mille volontari impegnati.

Un sistema che è necessario collaudare con simulazioni sempre più severe, per gestire al meglio le eventuali emergenze, anche grazie all'impegno di una rete di centinaia di volontari che rappresentano la risorsa più preziosa della nostra protezione civile comunale.

21/10/2013

Data: <b>01-01-1970</b>	<b>La Sicilia (Siracusa)</b>	Estratto da pagina: <b>36</b>
----------------------------	------------------------------	----------------------------------

## *Lo sbarco dei piccoli siriani in 94 a bordo della carretta*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **21/10/2013**

Indietro

Lo sbarco dei piccoli siriani

in 94 a bordo della carretta

Lunedì 21 Ottobre 2013 Siracusa, e-mail print

Nelle foto: a sinistra, un momento dello sbarco dei 254 immigrati siriani al Porto Grande; sopra, ... Lo sbarco numero 94 ha portato a Siracusa 94 bambini. Tanti ne viaggiavano, insieme con molti altri adulti, a bordo della carretta del mare soccorsa due giorni fa a largo di Portopalo.

Si sfonda così la soglia degli 11 mila ingressi illegali in territorio aretuseo. Dopo i 299 stranieri arrivati a Siracusa il 21 settembre, che hanno fatto segnare il più alto numero di clandestini accolti in un solo sbarco nella provincia, e i 293 soccorsi ad Augusta pochi giorni prima, quello di sabato è il terzo più grande sbarco di sempre e il secondo per numero di bambini, dopo i 108 del 7 settembre.

L'avvistamento del barcone di legno carico di stranieri partiti dalla Siria per sfuggire alla guerra, è stato segnalato a oltre 100 miglia a sud est delle nostre terre. Partiti un paio di giorni prima dalle coste egiziane, gli stranieri avevano raggiunto il Canale di Sicilia a bordo di quella vecchia imbarcazione che, presto sarebbe affondata. A localizzarli per primo è stato il mercantile Dimitris P., battente bandiera liberiana. Avvicinato il vecchio barcone, il comandante del cargo ha lanciato l'sos alle autorità marittime italiane segnalando la presenza a bordo di un gran numero di persone, molte delle quali per l'appunto erano bambini, e avvisando di una piccola falla nell'imbarcazione. Le cattive condizioni marine hanno impedito il trasbordo dei migranti sul mercantile, che, in attesa dei mezzi di soccorso, è rimasto "a guardia" degli stranieri.

Dalla Sicilia sono partite tre motovedette per l'emergenza Frontex, da Siracusa, Catania e Pozzallo, che solo nella tarda serata di sabato hanno raggiunto i 254 migranti fra cui 117 uomini e 43 donne. Trasbordati sui mezzi di soccorso, sono stati accompagnati al Porto Grande di Siracusa. L'arrivo previsto per le 22 ha subito un notevole ritardo a causa delle condizioni meteo marine che hanno reso difficoltose anche le comunicazioni fra i pattugliatori e la sala operativa della Capitaneria di Porto aretusea.

I migranti hanno toccato terra solo all'una, quando, prima di raggiungere la banchina 5 del porto aretuseo, sono stati visitati dai medici della sanità marittima e dell'Asp di Siracusa. Le operazioni di sbarco e, in seguito, quelle di identificazione si sono concluse intorno alle 4,30 grazie al lavoro dei militari della Capitaneria di Porto e delle altre forze dell'ordine, oltre che dei volontari della Cri e di numerose altre associazioni di volontariato.

Quasi tutti sarebbero di nazionalità siriana e solo alcuni egiziani. Fra di loro anche tre donne in avanzato stato di gravidanza e un uomo non vedente che sono stati subito portati al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I. In ospedale anche due bambini, un maschietto che accusava un malore legato alla lunga permanenza in mare in condizioni estreme, e una femminuccia che, mostrava segni di dissenteria causata, probabilmente, dall'ingestione di acqua non potabile. In buone condizioni di salute, invece, gli altri stranieri accompagnati nei centri di prima accoglienza della città che, data la continua emergenza, sono sull'orlo del collasso.

Il gruppo interforze per il contrasto all'immigrazione clandestina, intanto, è già a lavoro per individuare i responsabili dello sbarco. È probabile che fra gli egiziani ci siano anche gli scafisti.

roberta mammino

21/10/2013

***Nuova Acropoli, da oggi a lezione di volontariato***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **21/10/2013**

[Indietro](#)

Nuova Acropoli, da oggi a lezione di volontariato

Lunedì 21 Ottobre 2013 Siracusa, e-mail print

Parte il corso di volontariato in Protezione civile di Nuova Acropoli. Le lezioni avranno inizio oggi alle 19 nei locali di viale Tunisi 16, sede dell'associazione. Gli istruttori del corso saranno i responsabili di Nuova Acropoli che affronteranno, e spiegheranno una serie di argomenti quali le tecniche di primo soccorso, le radiotrasmissioni nonché l'aspetto psicologico del soccorso.

Sono tutte tematiche indispensabili per quanti intendono avvicinarsi al mondo del volontariato in Protezione civile. Un ampio risalto verrà dato anche all'etica del volontariato per interrogarsi sulle motivazioni che spingono a mettersi al servizio del prossimo anche nelle condizioni più avverse.

Le lezioni teoriche saranno affiancate da alcune escursioni ed esercitazioni pratiche per mettere alla prova quanto appreso in aula. Al termine del corso, quanti lo desiderano potranno cominciare a svolgere servizio attivo.

G. G.

21/10/2013

***Barracelli, nuovo mezzo per l'antincendio****Ussana*

**USSANA** Nuovo mezzo per i barracelli di Ussana. Il mezzo, un Tata pick-up a quattro ruote motrici con modulo blitz antincendio, è stato assegnato al Comune di Ussana dalla Protezione Civile Sardegna in comodato d'uso per tre anni. La prima uscita pubblica per il fiammante fuoristrada antincendio è stata durante la processione della festa di San Michele. A parte la nota stonata dei tempi di assegnazione (l'automezzo è stato messo a disposizione della compagnia barracellare quando la campagna antincendi era volta ormai alla conclusione) la nuova disponibilità in fatto di attrezzatura per la lotta agli incendi estivi è accolta a Ussana con soddisfazione. Il sindaco Paolo Loddo: «Stiamo potenziando la compagnia barracellare con nuovi mezzi, le tutte ignifughe una nuova sede nel complesso scolastico comunale e l'ingresso di alcuni giovani nella compagnia. L'arrivo del nuovo mezzo rappresenta il completamento di questo processo durato tre anni con risultati che cominciano a vedersi e con gli agricoltori e allevatori più soddisfatti del servizio svolto». (*i. pil.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio domato con un elicottero****Arbus*

**ARBUS** Un incendio è scoppiato ieri intorno alle 14 nelle campagne di Arbus. È partito da almeno tre punti, all'interno della località fra Gedili e Terra de Mrascia. In poco tempo le fiamme hanno divorato quasi tre ettari di macchia mediterranea e qualche quercia, minacciando di arrivare ai boschi vicini. L'allarme è stato dato da automobilisti di passaggio che hanno allertato il Corpo forestale di Guspini. È intervenuto anche un elicottero della Regione che ha evitato, con diversi passaggi, che il fuoco potesse estendersi a un'area troppo vasta da controllare. L'unico mezzo utilizzabile per lo spegnimento, vista la zona troppo impervia per i mezzi a terra. Una rarità, a ottobre inoltrato, scorgere dal centro abitato nuvole dense di fumo nero mentre il fuoco divorava il verde che circonda il paese, ma il clima estivo di questi giorni e il forte vento, che proprio ieri ha soffiato su tutto il territorio, ha permesso di allungare l'elenco degli incendi 2013. Ad iniziare dal primo, a giugno, quando un piromane ha provocò danni per un milione e mezzo di euro. (s. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA